

# Words & Works



INFORMAZIONI DA LEGACOOP REGGIO EMILIA

Via Meuccio Ruini, 74/d - Reggio Emilia - Tel. 0522 530011 - Fax 0522 530900 - E-mail: [possa@legacoop.re.it](mailto:possa@legacoop.re.it)  
A cura di Carlo Possa (Ufficio comunicazione)  
[www.legacoop.re.it](http://www.legacoop.re.it)

**N. 263 – 1 luglio 2012**

## La Direzione Nazionale di Legacoop sul terremoto

Impegnarsi in una produzione "di supplenza" a favore delle imprese delle zone colpite dal sisma, consentendo loro di conservare i clienti abituali fino a quando saranno in grado di riprendere normalmente la loro attività produttiva. È questo l'invito che la Direzione Nazionale di Legacoop, riunitasi il 20 giugno, rivolge a tutte le cooperative aderenti come dimostrazione concreta di solidarietà nei confronti del sistema produttivo danneggiato dal terremoto che ha colpito alcune province dell'Emilia-Romagna, della Lombardia e del Veneto.

*"L'impatto devastante del terremoto su centinaia di piccole e medie imprese – sottolinea il presidente di Legacoop, Giuliano Poletti – si traduce nel rischio concreto dell'impossibilità, per molte di esse, di poter assicurare la continuità dell'attività aziendale, con pesanti ripercussioni sulla produzione di ricchezza e sull'occupazione nelle aree colpite".* Da qui la decisione della Direzione Nazionale dell'associazione cooperativa di invitare le cooperative aderenti di tutta Italia a mettere a disposizione la loro capacità produttiva per dare alle imprese danneggiate la possibilità di realizzare le commesse acquisite, mantenendo gli impegni assunti con i clienti e conservandone intatta la fiducia fino al momento in cui potranno riprendere normalmente la loro attività.

*"Crediamo - conclude Poletti - che questo sia un modo concreto per dare un aiuto ad un sistema pro-*

*duktivo vitale e determinante per l'economia nazionale ed auspichiamo che anche le altre organizzazioni imprenditoriali possano assumere iniziative analoghe".*

Nei giorni precedenti, il 13 giugno, si era riunita la Presidenza Nazionale. *"Il nostro radicamento economico e sociale nelle zone colpite dal sisma è storico e consolidato - aveva affermato il presidente Poletti - e non ci sfiora neppure l'idea di abbandonarle; continueremo invece ad essere presenti, aiuteremo le cooperative che hanno subito danni a riprendere al più presto la loro attività e ci impegneremo anche in un'attività di promozione di nuove cooperative per rispondere meglio ai bisogni delle popolazioni colpite dal terremoto. Condividiamo la scelta della Regione di non creare nuovi 'villaggi' prefabbricati sul modello di quanto fatto a L'Aquila, bensì di ricostruire secondo i parametri di sicurezza antisismica previsti dalla normativa vigente e nel rispetto dei tratti storici e culturali delle zone colpite".*

*"È indubbio – aveva concluso il presidente di Legacoop – che sarà necessario un grande sforzo solidale, cui noi contribuiremo al massimo delle nostre possibilità, per garantire, a chiunque si trovi privo della propria abitazione o impossibilitato a proseguire un'attività di impresa, condizioni di vita accettabili nella fase di passaggio dall'emergenza alla ricostruzione".*

## Firmato in regione un Protocollo d'intesa di legalità per la ricostruzione delle zone colpite dal sisma

E' stato firmato in Regione il "Protocollo d'intesa di legalità per la ricostruzione delle zone colpite dagli eventi sismici del 2012". Tra i firmatari le Associazioni imprenditoriali (e quindi Legacoop Emilia-Romagna), l'Anci, l'Upi, l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici, la Direzione regionale del Lavoro, l'Inps, l'Inail, l'Unioncamere, i Sindacati, l'Abi, gli Ordini professionali, il Forum del Terzo Settore.

Il commissario delegato Vasco Errani ha sottolineato che *"L'accordo è un segnale forte d'impegno per la trasparenza e la lotta alle infiltrazioni della criminalità.*

*Tra gli obiettivi, alzare il livello della legalità fornendo risposte di sicurezza territoriale per rendere efficace ed efficiente l'azione amministrativa garantendo che le risorse economiche messe a disposizione siano spese al meglio".*

Il Protocollo d'Intesa di legalità si pone l'obiettivo di dare una risposta pronta ed efficace di contrasto ai tentativi di inserimento della criminalità organizzata che costituiscono una costante nell'ambito di situazione di criticità elevate a seguito di eventi calamitosi, come quelli sismici nel nostro Paese. (Segue in 2.a)

(Segue dalla 1.a) La proposta in discussione intende dare un segnale chiaro sulla volontà politica di mettere a frutto le migliori proposte normative, le più efficaci misure, azioni, progetti, e linee guida realizzati fino a questo momento, per alzare al livello più alto possibile l'asticella della legalità; dare una risposta di sistema integrato di sicurezza territoriale che renda efficace ed efficiente l'azione amministrativa, garantendo che le risorse economiche messe a disposizione siano spese bene e solo per le opere di ricostruzione; creare coesione con un coprotagonismo responsabile di ogni ente locale e di ogni livello di governo; non ricorrere al massimo ribasso ma all'offerta economicamente più vantaggiosa, quindi qualità, sicurezza, legalità; applicare sino in fondo la legge 11, offrendo innanzitutto ai cittadini uno strumento in più fondamentale, perché anche nei lavori di edilizia privata chiediamo il certificato antimafia alle imprese.

La Regione Emilia-Romagna si impegna, sia direttamente che con la collaborazione con Stato, enti locali e parti sociali, per la promozione dell'ordinata convivenza e della legalità. In primo luogo, l'impegno a teso a contrastare i fenomeni di infiltrazione mafiosa, del lavoro irregolare, dell'usura e dei comportamenti illegali che possono alterare i lavori della ricostruzione dopo il terremoto.

Le parti che hanno sottoscritto il Protocollo d'Intesa hanno il comune obiettivo di incrementare le misure di contrasto ai tentativi di inserimento della criminalità organizzata nel settore dell'edilizia pubblica e privata. E' inoltre importante migliorare il reciproco interscambio informativo, garantire una maggiore efficacia delle azioni di prevenzione e controllo attraverso l'impegno ad estendere le verifiche antimafia a tutti gli interventi finanziati con fondi destinati alla ricostruzione. Le Parti si impegnano, inoltre, ad adottare tutte le misure necessarie a contrastare il fenomeno dell'usura. Le Parti sono impegnate altresì ad operare fin da subito per il potenziamento dell'attività di con-

trollo e vigilanza degli appalti, per la fase di esecuzione delle opere nei cantieri edili e di ingegneria civile e – nel contempo – per la verifica dei requisiti delle imprese affidatarie, subappaltanti e subfornitrici, quindi per l'intera filiera delle imprese interessate ai lavori. L'ambito di applicazione del Protocollo riguarda l'adozione di misure da adottare sul territorio emiliano-romagnolo.

Nell'ottica della solidarietà, della cooperazione, tali misure saranno proposte anche alle altre Regioni colpite al fine di condividere una azione unitaria ed efficace di contrasto ai tentativi di inserimento della criminalità organizzata e dell'usura (tale ambito potrà essere esteso con apposito accordo anche alle altre province colpite, quali Mantova e Rovigo). Il Protocollo d'Intesa è, inoltre, in armonia con gli altri provvedimenti emanati al fine di favorire gli interventi di ricostruzione, la ripresa economica e l'assistenza alle popolazioni colpite.

Nelle premesse sono richiamate le normative statali e regionali, quest'ultime in particolare sono la L.R. n. 2/2009 sulla tutela e sicurezza del lavoro nei cantieri edili, la legge regionale n. 11/10 sulla legalità e semplificazione nel settore edile sia a committenza pubblica, sia a committenza privata e della L.R. 3/11 recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile.

Il Protocollo d'Intesa si compone di sei articoli: finalità, controllo e vigilanza nell'edilizia privata, controllo e vigilanza nei lavori pubblici, committenza pubblica (centrali di committenza e Stazione Unica Appaltante), sistema integrato di monitoraggio e controllo, elenco di merito e prezzario. E' un'azione di responsabilità che si intreccia con il lavoro faticoso del Commissario Errani per ottenere le risorse necessarie. Il quadro delle regole e la necessaria operatività sono la cornice per fare presto e bene.

## Soddisfatte Legacoop e Confcooperative per la circolare del ministero sui contratti di comodo (Unci)

*“Questo è un passo decisivo per spazzare via dal mercato quei contratti di lavoro che abbiamo sempre definito illegittimi, penalizzanti per i lavoratori e per tutte quelle imprese cooperative che hanno subito pesantemente forme di concorrenza sleale tali, in alcuni casi, da determinarne lo stato di crisi”.* Così i presidenti di Confcooperative e Legacoop, Giuseppe Alai e Simona Caselli, commentano la circolare inviata dal Ministero per il Lavoro alle Direzioni territoriali del lavoro: un testo con il quale si sancisce in via definitiva che gli unici Contratti collettivi nazionali di lavoro, utili ai fini dell'individuazione della base imponibile contributiva (e la retribuzione dei soci lavoratori delle imprese cooperative), sono quelli stipulati da Agci-Confcooperative-Legacoop e Cgil-Cisl-Uil.

*“Il testo – affermano i presidenti di Confcooperative e Legacoop – sottolinea, in sostanza, che le uniche centrali davvero rappresentative del mondo cooperativo sono quelle citate, così come quelli indicati sono*

*gli unici sindacati dei lavoratori ad aver stipulato con esse contratti riconosciuti e corretti”.* La circolare del ministero arriva, peraltro, ad un anno e mezzo dalla sentenza del Tribunale di Torino con il quale si dichiarava incostituzionale il contratto siglato da altre centrali (Unci) *“Questo passaggio – sottolineano Giuseppe Alai e Simona Caselli – stronca pratiche che abbiamo sempre ritenuto illegittime, nonché fortemente lesive dei diritti dei soci-lavoratori e del lavoro di tutte quelle cooperative che, nonostante la crisi, hanno sostenuto gli oneri di contratti ben più onerosi, pagando il prezzo di una concorrenza sleale che nessuno aveva inteso cancellare”.*

La conseguenza della circolare ministeriale è che gli ispettori delle Direzioni provinciali del lavoro, laddove riscontrassero l'applicazione di un diverso contratto nazionale di lavoro, dovranno procedere al recupero delle differenze retributive (e quindi anche contributive) mediante “diffida accertativa”. (Segue in 3.a)

(Segue dalla 2.a) *“In altre parole – spiegano Alai e Caselli – le imprese scorrette che hanno approfittato di qualche maglia larga in materia di norme e controlli, oggi saranno chiamate a pagare il conto, e sebbene la decisione sia tardiva rispetto ai danni già provocati alle altre cooperative, almeno si spunta l’arma di una competizione falsata, alla quale - al di là delle individuali scelte responsabili cui li abbiamo*

*sempre richiamati - non potranno più concorrere neppure i committenti nell’affidamento di servizi. Ora – concludono i presidenti di Confcooperative e Legacoop – vigileremo attentamente affinché le strade indicate dal Ministero siano correttamente e rapidamente battute nel nostro territorio, segnalando al ministero stesso ogni pratica dilatoria che si dovesse riscontrare”.*

## **Al via al Museo Cervi di Gattatico la 11ª edizione del Festival Teatrale di Resistenza**

Si svolgerà dal 7 al 25 luglio al Museo Cervi di Gattatico (RE) l'11ª Edizione del Festival di Resistenza, anche quest'anno ricchissima di proposte di qualità ed eventi unici. Le serate del debutto, il 7 luglio, e della conclusione, il 25 luglio, rappresentano due date fortemente simboliche, essendo rispettivamente anniversario dei morti di Reggio Emilia del luglio 1960 e della caduta del regime fascista nel 1943, con la storica pastasciutta offerta ai compaesani dalla famiglia Cervi, e confermano la cornice ed i riferimenti storici entro i quali si muove il Festival. Da sempre la rassegna teatrale estiva del Cervi apre spazi non convenzionali sulla Resistenza, sulla memoria della Resistenza e sui nodi e le contraddizioni del presente, innescando un virtuoso ed originale nesso tra teatro, Resistenza, museo e memoria, e dando un contributo concreto al difficile compito di rinnovare la memoria in forma viva. Il Festival è stato presentato il 27 giugno presso il Teatro Valli da Rossella Cantoni, presidente dell'Istituto Cervi, Paola Varesi, direttore del Festival, Giuseppe Gherpelli, direttore de I Teatri di Reggio Emilia, Stefano Campani, direttore di Boorea e Nando Rinaldi, direttore di Istoreco.

L'edizione 2012 sarà aperta da una serata di anteprima, che avrà luogo il 4 luglio al Museo Cervi, con una performance di Marco Baliani dal titolo "Mappe per un teatro civile". La vernice del 4 luglio sarà anche l'occasione per testimoniare un gesto concreto di solidarietà, con una cena-aperitivo, organizzata in collaborazione con Strada dei Vini e dei Sapori, il cui incasso sarà destinato alle vittime del sisma dell'Emilia. La serata di anteprima sarà presentata da Daniele Franci e prevederà una animazione musicale con un DJ Set curato da Lorenzo Immovilli.

I sette spettacoli in programma, selezionati tra le più di duecento proposte inviate da compagnie e artisti di alto livello italiani e stranieri, concorreranno per l'assegnazione del primo premio "Museo Cervi. Teatro per la Memoria", per i due premi alle compagnie seconda e terza classificata e per le due menzioni speciali, assegnate dal Museo Cervi e da Boorea,

alla miglior compagnia del territorio e alla miglior compagnia straniera. Boorea infatti anche nel 2012, ha voluto confermare il suo sostegno di main sponsor al Festival, sia per la vicinanza del movimento cooperativo ai valori del Museo Cervi che per il valore speciale che il Festival racchiude nel ventaglio delle attività del Museo stesso.

Tra gli eventi collaterali, vanno segnalati il corso di teatro, organizzato in collaborazione con MaMiMò, per un percorso di approfondimento delle tecniche recitative in cinque lezioni dal 9 al 24 luglio a cura di Mario D'Avino, docente diplomato in Regia alla scuola Paolo Grassi di Milano. Inoltre gli incontri di approfondimento tenuti da Gigi Dall'Aglio e Remo Melloni, e la mostra, curata da Silvia Tirelli, allestita con le locandine e i manifesti inviati dalle compagnie che hanno candidato i loro spettacoli alla 11ª edizione del Festival. Non mancheranno le serate di degustazione, dopo gli spettacoli, con prodotti tipici del territorio offerti da esercizi ed aziende alimentari della zona. Molte e di rilievo sono infatti le collaborazioni che il Festival ha attivato in questi anni. Da quella con I Teatri di Reggio Emilia, che concorrono alla selezione della compagnia vincitrice del Festival e ne ospitano poi lo spettacolo in una delle sue prestigiose rassegne, a quella con la Regione Emilia Romagna, che per l'edizione 2012 ha concesso un patrocinio oneroso al Festival stesso, diventato ormai uno degli appuntamenti culturali più interessanti dell'estate emiliana. Istoreco inoltre ha scelto la presentazione della 11ª edizione del Festival di Resistenza per annunciare l'allestimento in autunno al Teatro Ariosto, a cura della compagnia MaMiMò, di uno spettacolo teatrale finalizzato a rievocare il Congresso nazionale del Psi del 1912 di Reggio Emilia, che vide la vittoria dell'ala radicale capeggiata da Benito Mussolini.

L'ingresso agli spettacoli è a offerta libera. E' consigliata la prenotazione presso la segreteria organizzativa del Festival. Per informazioni sugli spettacoli e sulle altre attività: Museo Cervi, tel.0522 678356 e info@istitutocervi.it.

## **“L'Italia e l'economia mondiale, 1861-2011”: presentata da Boorea e Legacoop la ricerca di Gianni Toniolo**

Gianni Toniolo, esperto di Storia dell'economia europea dal 1800 a oggi e di Storia della moneta e della finanza, uno dei più importanti economisti italiani riconosciuti a livello internazionale, ha presentato il

13 giugno nell'Aula Magna dell'Università di Modena e Reggio Emilia la ricerca realizzata per conto di Banca d'Italia “L'Italia e l'economia mondiale, 1861-2011” (Segue in 4.a)

(Segue dalla 3.a) Invitato da Boorea, che ha organizzato l'incontro in collaborazione con Legacoop Reggio Emilia, il professor Toniolo ha offerto al pubblico un'interessante analisi della storia economica dell'Italia quale complemento indispensabile per arrivare alla ricerca delle misure idonee a promuovere lo sviluppo. *"La storia del nostro sviluppo economico moderno – ha spiegato il professor Toniolo – offre uno spunto di riflessione anche per il difficile momento che viviamo. Nel 1861 il nuovo Regno d'Italia era un paese povero, il reddito per abitante era circa equivalente a quello medio attuale dell'Africa subsahariana, la metà di quello del Regno Unito, allora la potenza economica egemone. In centocinquanta anni, il reddito per abitante dell'Italia è aumentato di circa 13 volte. La povertà assoluta non è stata del tutto debellata ma colpisce solamente il 4-5 per cento della popolazione. Cifre che colpiscono per l'enormità dell'aumento di reddito e di benessere realizzato in un periodo di tempo che ha coinvolto poche generazioni che hanno saputo trasformare un'economia largamente agraria dapprima in industriale e poi basata sul settore dei servizi"*.

Quali sono i fattori, allora, che a partire dagli anni Novanta, hanno fatto perdere all'Italia quella "capacità sociale di crescita" realizzata con tanto successo in 150 anni di storia e soprattutto nel mezzo secolo postbellico?

*"La nostra economia – ha esordito Toniolo – non è stata in grado di adattarsi in modo sufficientemente rapido alla rivoluzione tecnologica, alla globalizzazione e all'integrazione europea dettata dall'Unione monetaria e dei mercati. Tutta la società, nel suo complesso, non è stata in grado di fare il necessario salto culturale per cogliere queste trasformazioni come opportunità di crescita".* A un indebolimento quantitativo e qualitativo della grande impresa si è unita una finanza pubblica caratterizzata da spesa e debito elevati e una sopravvalutazione del cambio reale che, tra le conseguenze, hanno portato alla riduzione del volume degli investimenti pubblici in ricerca e infrastrutture determinando, di fatto, un rallentamento nella crescita. A questi fattori Toniolo aggiunge un basso livello di scolarizzazione e quelli che definisce "i mali antichi": povertà di capitale umano, istituzioni inadeguate, corruzione, criminalità, scarsa concorrenza sul mercato interno. Basti dire che l'Ocse ha stilato un indice di "capacità di reggere alla globalizzazione" basato su regolazione, istru-

zione, flessibilità del mercato del lavoro, programmi per il lavoro e ambiente innovativo da cui l'Italia risulta al 24° posto su 26 paesi analizzati.



Da sin.: Toniolo, Caselli, Mosconi e Brioni

Anche Simona Caselli, presidente di Legacoop Reggio Emilia, riconosce l'urgente necessità di adeguarsi rapidamente alla nuova economia internazionale. *"Nel corso della storia, abbiamo visto che l'apertura internazionale è sempre stata foriera di periodi di grande sviluppo. La vera sfida sta nella capacità di mettere in campo strategie adeguate per l'attuazione di questa trasformazione che devono tenere conto anche di un nuovo sistema di welfare per il nostro paese per mantenere la necessaria coesione sociale"*. Strategie subito riprese da Franco Mosconi, professore di Economia industriale dell'Università di Parma, il quale accanto alla necessità di una nuova classe dirigente indica il bisogno di *"nuove politiche industriali che favoriscano la liberalizzazione dei mercati e la ricerca applicata che integri sempre di più università e impresa"*.

Un messaggio di fiducia infine, a chiusura del terzo appuntamento con *Le conversazioni di Boorea*, arriva dal vicedirettore generale di Banca d'Italia Salvatore Rossi, che manifesta fiducia sulla possibilità che l'Europa esca rapidamente dalla crisi economicamente e finanziaria. *"L'Italia ha subito qualche difficoltà nell'affrontare la rivoluzione tecnologica che negli ultimi anni ha cambiato radicalmente i processi di produzione – ha ammesso Rossi – ma il Paese ha comunque le carte in regola per essere competitivo sul piano internazionale anche oggi che le produzioni sono il risultato di un'integrazione tra capacità manifatturiera, servizi, conoscenze ed ingegnerizzazione, vero oggetto degli scambi internazionali"*. L'interessante incontro è stato coordinato da Maurizio Brioni, consigliere di Boorea.

## Cooperative paese: se ne parla il 2 agosto a Civago in una iniziativa organizzata dalla Bonifica dell'Emilia Centrale

*"L'acqua, la sinergia e un nuovo metodo per un Appennino vivo"*: partirà da Civago di Villa Minozzo il progetto sperimentale del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale nell'Alta Val Dolo. Leggendo il territorio, con i giovani delle scuole, i documenti, le opere e gli storici, si arriva a un esempio concreto di riattivazione del paesaggio: obiettivo la "rigenerazione territoriale", mettendo al centro l'uomo assieme alle opere. Cento anni fa, il Consorzio di Bonifica, iniziava ad operare in Appennino: ora si

affaccia al nuovo millennio proponendo una speciale e specifica manutenzione di un luogo che è parte della storia del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale. Come? In sinergia con gli altri enti. "In Val Dolo la montagna è inCantata", questo è il titolo dell'iniziativa ideata dal Consorzio di Bonifica, in collaborazione con gli attori sociali delle comunità di Civago e dell'alta Val Dolo, della Pro loco di Civago e della Cooperativa "Alti Monti", e che si svilupperà dal 28 luglio al 5 agosto 2012. (Segue in 5.a)

(Segue dalla 4.a) Nell'ambito dell'iniziativa si terrà il 2 agosto, alle 17:00, nella Scuola di Civago, un incontro sul tema "I nostri Beni Comuni: dagli usi civici alle cooperative di paese", in collaborazione con Legacoop Reggio Emilia e con il Comitato provinciale Acqua Bene Comune. Interverranno i rappresentanti

della cooperativa Alti Monti di Civago, Maurizio Davolio, responsabile nazionale di Legacoop Turismo e presidente di Aitr (Associazione Italiana Turismo Responsabile) e Carlo Possa di Legacoop Reggio Emilia. Seguirà la proiezione di Pik e Pala, a cura di Carlo Malvolti e Benedetto Valdesalici.

## Lorenzo Giberti alla presidenza di Ifoa

Il direttore di Legacoop Reggio Emilia Lorenzo Giberti, nella sua veste di componente della Giunta della Camera di Commercio di Reggio Emilia con delega per Innovazione, Formazione, Scuola e Università, è il nuovo presidente di Ifoa, l'Istituto di formazione e servizi alle imprese del sistema della Camera di Commercio. L'indicazione di Giberti è avvenuta all'unanimità da parte della Giunta della Camera

di Commercio di Reggio Emilia. L'Assemblea dei soci Ifoa, a cui ha presenziato anche il presidente della Camera di Commercio di Reggio Emilia Enrico Bini, ha approvato all'unanimità la nomina del nuovo presidente. Lo stesso Bini, ha tenuto a sottolineare la vicinanza e il sostegno all'istituto da parte della Cciaa e come la stessa nomina di un autorevole membro di Giunta rappresenti un elemento in tal senso.

## Mirandola: riapre la cucina scolastica di Cir food di via Poma

Prove tecniche di normalità a Mirandola, dove è stata riaperta la cucina scolastica di Cir food dopo 25 giorni di interruzione del servizio per i danni causati dal sisma. Uno sforzo collettivo che ha impegnato incessantemente nelle scorse settimane l'Assessorato ai Servizi per la Promozione della Persona e Pubblica Istruzione del Comune di Mirandola e gli addetti di Cir food, con l'obiettivo di garantire la piena funzionalità delle attività estive rivolte a ragazzi e bambini, rese ancora più necessarie dal difficile contesto post-sisma. Dopo aver ottenuto il certificato di agibilità, la cucina Cir food di via Poma ha subito ripreso l'attività erogando 300 pasti al giorno per i centri estivi, gli asili nido e scuole materne del Comune di Mirandola, dove i servizi scolastici erano stati sospesi già il 20 maggio scorso. Dalla stessa struttura, saranno approvvigionati anche i centri estivi per materne e primarie di San Felice sul Panaro.

*"Un piccolo grande segnale di ritorno alla normalità – ha dichiarato Ivan Lusetti, presidente di Cir food – che per noi assume un significato molto più grande. La nostra cooperativa è fortemente radicata nell'area. Molti dei nostri soci e lavoratori sono stati colpiti negli affetti personali e nei beni materiali, quindi sappiamo bene cosa significhi dover abbandonare l'abitazione, sconvolgere i ritmi di vita e di lavoro proteggendo al*

*contempo i più piccoli affinché soffrano il meno possibile del clima di incertezza. Finalmente, quindi, ricomincia, ed è bello farlo partendo dalla cucina scolastica".*



Nella foto da sinistra: per CIR food Luigi Manfredi, Adriana Tagliati, Daniela Rossi e Carmela Manna e per il Comune di Mirandola Maria Lara Cavicchioli e Carla Farina

CIR food martedì 3 luglio riaprirà anche il Self Service Rita a Mirandola, in un prefabbricato sito di fronte al locale preesistente, ancora inagibile. Con una capienza di 140 posti ai tavoli, sarà aperto dal lunedì al venerdì durante la pausa pranzo per i lavoratori della zona.

## Sottoscritto un Protocollo tra Rete e i Consorzi delle cooperative sociali Quarantacinque e Oscar Romero

E' stato sottoscritto nei giorni scorsi un Protocollo d'intesa tra Rete, (Azienda di Servizi alla Persona Reggio Emilia Terza Età) e i Consorzi di cooperative sociali Quarantacinque e Oscar Romero. Il protocollo si inserisce nel quadro della più generale valorizzazione del contributo della cooperazione sociale sostenuta da anni dal Comune di Reggio Emilia, e riconosce così tramite i due Consorzi il valore sociale delle cooperative che si avvalgono del lavoro di persone svantaggiate segnalate dai servizi territoriali competenti, con l'affidamento di servizi di manutenzione delle aree verdi, di sgombero neve e di piccola manutenzione, sia delle case protette che dei centri diurni cittadini.

La sottoscrizione del protocollo si iscrive pienamente nel quadro degli obiettivi fissati dal Patto per il Welfare in corso di definizione in questi mesi. Un Patto che si propone di creare a Reggio Emilia un rinnovato welfare di comunità promotore, fuori da logiche assistenzialistiche, di opportunità lavorative e impegno imprenditoriale a vantaggio delle fasce deboli della popolazione. Relativamente alla Responsabilità Sociale di Impresa i due Consorzi si sono resi disponibili ad attuare forme di documentazione e rendicontazione sociale, finalizzate a rendere visibili e valorizzare le performances sociali ottenute con i servizi affidati, di cui Rete si impegna a dare conto nel proprio annuale Bilancio Sociale.

## Una precisazione di Transcoop

*Rispetto alle notizie apparse sulla stampa relative ad una indagine che ha coinvolto due ex dipendenti di Transcoop e l'attuale funzionario commerciale, la cooperativa ha inviato nei giorni scorsi agli organi di informazione una precisazione.*

“Apprendiamo dalla stampa – si legge nella nota di Transcoop – che si sono chiuse le indagini nei confronti degli indagati ex dipendenti Burani William, Fabio Muleo e dell'attuale funzionario commerciale Montanari Wainer. Notiamo, da parte della stampa, una erronea assimilazione fra i tre indagati e la Transcoop, intesa come società cooperativa, la quale non ha mai ricevuto alcuna notifica che la coinvolga nell'indagine appena conclusa. Precisiamo che l'unica notifica ricevuta da Transcoop è la richiesta proveniente dalla Procura di Reggio Emilia di poter acce-

dere ed acquisire copia di documenti, che sono stati tutti esibiti e consegnati con la massima trasparenza e collaborazione. Ribadendo la nostra completa fiducia nell'operato della magistratura, siamo convinti che le persone indagate sapranno dimostrare la loro completa estraneità ai fatti loro addebitati. Precisiamo infine che i rapporti tra Transcoop ed la stazione appaltante Ex Agac oggi Iren, erano e sono sempre stati improntati alla massima trasparenza e correttezza tariffaria, ed è del tutto fuorviante quanto si legge negli articoli di stampa con riferimento ad una "maggiorazione e/o supplemento" fatturato da Transcoop alla ex Agac rispetto alle tariffe dell'appalto. Chiunque abbia un minimo di familiarità con la materia degli appalti pubblici, conosce benissimo che ciò non può accadere.

## Archeosistemi / 1: la cooperativa gestirà il castello di Canossa

Trovato l'accordo tra Provincia e Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna e con la Soprintendenza per i Beni Architettonici dell'Emilia Romagna per la gestione del Castello di Canossa e dell'ufficio di informazioni turistiche. Ad aggiudicarsi la gara d'appalto è stata l'associazione temporanea di imprese tra la cooperativa AR/S Archeosistemi. e la società Andare a Canossa di Mario Bernabei.



Sono ripresi quindi a pieno regime tutti i servizi di accoglienza e valorizzazione presso il sito monumentale. A parziale rimborso delle spese della Provincia è stato introdotto un biglietto di ingresso al Castello nella misura di 3.00 euro, con gratuità per i visitatori under 18 e over 65 anni, riduzione a 1.50 euro per i cittadini europei tra i 18 e i 25 anni e per gli insegnanti statali di ruolo. L'ufficio di informazioni turistiche, ex - IAT Terre Matildiche ora UIT, è stato trasferito ai piedi della rupe in Località Canossa n.26 dove fungerà anche da biglietteria per l'accesso al castello.

Tra le migliori proposte ed attivate fin da subito, ha già ottenuto grande successo l'ampliamento dell'orario di apertura così strutturato: dalle 9:00 alle 13:00 e dalle 13.30 alle 16.30 da ottobre a marzo, con la chiusura infrasettimanale lunedì e martedì se non festivi; da aprile a settembre, invece, gli orari sono 9-12.30 e 15-19, con chiusura lunedì se non festivo e fatto salvo il mese di agosto. Nel periodo giugno-settembre, nelle giornate di sabato, domenica e festivi l'orario sarà ampliato: 9:00-13:00 e 15.30-20:00. È prevista un'ulteriore chiusura posticipata alle 21 per eventi.

Durante i weekend (sabato, domenica e festivi) è di nuovo attivo anche il servizio di visite guidate compreso nel costo del biglietto; le visite guidate partiranno ad orari fissi fino a 5 turni giornalieri: inverno 9:30 – 11:30 – 14:00 – 15:30; estate 9:30 – 11:00 – 15:00 – 16:30 – 18:00. Il biglietto di ingresso da diritto ad usufruire anche del servizio di audio guide durante tutto il periodo di apertura del Castello. Per movimentare l'estate della collina sono già in programmazione diversi appuntamenti con la storia e non solo presso l'intera area monumentale: è già iniziata la rassegna di conferenze e degustazioni "Assaggi di storia", ormai alla sua terza edizione, con appuntamento fisso tutti i sabati sera da giugno a settembre ai piedi della rupe di Canossa. Inoltre, anche quest'anno, per il quarto anno consecutivo, verrà proposto proporrà la rassegna di spettacoli StorieMiti@Leggende, con rappresentazioni e narrazioni adatte a tutte le età. Tante altre saranno le iniziative e gli appuntamenti, per cui invitiamo a visitare il sito internet [www.castellodicanossa.it](http://www.castellodicanossa.it) oppure [www.matildedicanossa.it](http://www.matildedicanossa.it).

## Archeosistemi / 2: ampliati i servizi nelle province di Reggio Emilia e Modena

A partire da gennaio 2012 la cooperativa AR/S Archeosistemi è risultata vincitrice di numerose gare d'appalto sia consolidando la sua posizione sia assumendo nuovi incarichi professionali. Sono inoltre

stati confermati anche incarichi diretti che rafforzano sempre più la posizione di questa cooperativa sia nella provincia di Reggio Emilia che nel modenese. (Segue in 7.a)

(Segue dalla 6.a) I servizi riconfermati o nuovi sono: Castello di Montecchio Emilia: servizio di gestione delle aperture, vigilanza, biglietteria e visite guidate; Biblioteca di Vezzano sul Crostolo: fornitura di servizi bibliotecari; Biblioteca di Campagnola Emilia: forniture di servizi bibliotecari; BLA (Biblioteca, Ludoteca, Archivio) di Fiorano Modenese: fornitura di servizi bibliotecari; Bando "Reggiani per Esempio": aggiudicazione di cofinanziamento per la realizzazione di un cartellone di eventi presso la Biblioteca Panizzi.

tura di servizi bibliotecari; BLA (Biblioteca, Ludoteca, Archivio) di Fiorano Modenese: fornitura di servizi bibliotecari; Bando "Reggiani per Esempio": aggiudicazione di cofinanziamento per la realizzazione di un cartellone di eventi presso la Biblioteca Panizzi.

## L'esperienza reggiana della cooperazione sociale e dello sviluppo locale a Buenos Aires

Pierpaolo Salvarani del Consorzio Quarantacinque, che associa le cooperative sociali di Legacoop Reggio Emilia, ha partecipato dal 10 al 16 giugno al progetto Fospel (Formazione sviluppo economico locale) della cooperazione internazionale italiana in Argentina.

Il progetto, di cui è capofila la Regione Puglia e che ha tra i suoi partners istituzionali la Regione Emilia-Romagna, vede la collaborazione anche di Legacoop: il progetto Fospel ha l'obiettivo di rafforzare i sistemi locali di sviluppo argentini favorendo il consolidamento di esperienze di coesione sociale e sinergie tra istituzioni locali.

Gli incontri seminari, che hanno visto Salvarani tra i relatori, sono stati organizzati a Buenos Aires e presso l'Università di La Plata il 12, 14 e 15 giugno. Al centro degli incontri il tema delle "Empresas recuperadas" (Workers Buy Out), con esposizioni sui casi reggiani di Wbo (Art Lining, Greslab, Textyle Service, Infissi Design), e della cooperazione sociale reggiana, con un approfondimento particolare sui fondi mutualistici della Cooperazione e sulle strutture consortili di supporto alle cooperative sociali del nostro territorio. Hanno partecipato ai seminari allievi dei centri di formazione professionale, operatori e docenti universitari della provincia bonarense.

## Crescita, sviluppo, innovazione: nuove idee per un progetto di Welfare Quotidiano. L'Assemblea Generale di Coopselios

Si è svolta il 22 giugno a Milano l'Assemblea della cooperativa sociale Coopselios. All'ordine del giorno la modifica dello Statuto e dei Regolamenti, la presentazione e l'approvazione del Bilancio Consuntivo 2011 insieme alla destinazione degli utili, la presentazione del Bilancio Sociale.

Il ritratto che ne è uscito è quello di una cooperativa in crescita, nonostante le difficoltà imposte dalla crisi. Già presente in 7 regioni italiane, Coopselios eroga quotidianamente servizi a oltre 7000 persone fra anziani, bambini, disabili, minori con difficoltà e non solo. Da segnalare un incremento dell'11,3% dei lavoratori rispetto all'anno precedente (2818 fra soci e dipendenti) accompagnato da un altro +11,5% del fatturato rispetto al 2010: per la prima volta Coopselios supera i 100 milioni di euro di ricavi dalle vendite ed i 20 milioni di euro di patrimonio netto.

Ma la crescita di una cooperativa non si basa solo sui numeri, quanto sulla capacità di produrre, al proprio interno e al proprio esterno, valore sociale, benessere, aggregazione e professionalità. L'Assemblea di quest'anno rappresenta anche l'occasione per presentare alcuni progetti maturati nel 2011 che porteranno a proporre nuovi modelli di offerta sul territorio, maggiormente adeguati a una società che cambia, a un contesto economico che presenta molte criticità, all'evoluzione dei bisogni.

Il Welfare Aziendale è senz'altro una delle nuove frontiere di sviluppo imprenditoriale. Fra gli ingredienti: una collaborazione con una Mutua Sanitaria Integrativa, servizi libera tempo, convenzioni e strategie per incrementare il salario reale dei soci. Si

tratta di iniziative collaudate all'interno della cooperativa attraverso l'elaborazione di un Pacchetto Welfare articolato, che possono essere anche proposte all'esterno, completate con asili nido aziendali e un sistema di convenzioni per l'erogazione di servizi per anziani e disabili.

Tutto questo è il frutto di percorsi di innovazione continua, ad oggi concretizzati anche attraverso la partecipazione a due fondazioni di ricerca: EasyCare per i servizi alle famiglie e agli anziani, Reggio Children - Centro Loris Malaguzzi, costituita nel 2011 per diffondere educazione di qualità a Reggio Emilia e nel mondo.



Questi i risultati di una cooperativa radicata sul territorio e aperta alle partnership con diversi attori associativi, cooperativi, pubblici e privati, che in rete, possono contribuire a produrre utilità sociale all'interno di un progetto di Welfare Quotidiano, dinamico e innovativo e partecipato.

## Unico /1: l'Assemblea della cooperativa a Bologna

Si è svolta a Bologna il 22 giugno l'assemblea dei soci sul bilancio 2011 e sul 13° bilancio sociale. Al

centro delle riflessioni le scelte sui nuovi scenari per le grandi imprese cooperative. (Segue in 8.a)

(Segue dalla 7.a) Una “metamorfosi virtuosa” basata su tre parole: Yes we coop. E’ questa Unieco che guarda con coraggio oltre la crisi. Più che analizzare i dati del bilancio 2011 (ancora ampiamente positivi) i soci del gruppo cooperativo multibusiness di Reggio Emilia (costruzioni, ambiente, lavori ferroviari, materiali da costruzione) hanno utilizzato l’assemblea di bilancio in programma del 22 giugno a Bologna per “parlare di futuro”. Yes perché “è possibile”, un segnale di fiducia, we perché Unieco crescerà come soggetto plurale nell’ottica del Grande Gruppo Cooperativo aperto alle sinergie con imprese che condividono storia, valori e obiettivi di crescita, coop perché la forma cooperativa rimane la scelta di campo irrinunciabile.

Si consolida il percorso di collaborazione con Cmb, ed è in fase di definizione un piano di lavoro biennale che mira a mettere in rete le rispettive potenzialità, a creare sempre più forti sinergie partendo dai risultati positivi raggiunti dal Consorzio Stabile Eureka (Unieco + Cmb Carpi + Clf Bologna) e che si sta misurando con grandi opere come il passante dell’Alta Velocità ferroviaria a Genova e la viabilità d’accesso all’Expo 2015 a Milano, la BreBeMi e la nuova tangenziale esterna TEM.

Unieco ha appena sottoscritto l’aumento di capitale lanciato da Autostrade Lombarde (che controlla BreBeMi e ha quote di TEM, la tangenziale est esterna di Milano e Autostrade Bergamasche). Unieco si colloca tra i principali azionisti assieme a Intesa Sanpaolo, Satap e Pizzarotti di Parma.

I driver, le linee di crescita, sono e saranno sempre maggiormente l’internazionalizzazione e la specializzazione partendo da una massa critica più consistente, quindi da maggiori possibilità di penetrazione sui nuovi mercati e di “tenuta” sul mercato italiano per rimanere tra i protagonisti. Unieco e le sue società sono attualmente al lavoro in Algeria, Venezuela, Marocco e nell’area dei Balcani con risultati che pur in fase di start up delle attività sono positivi.

Sarà l’eccellenza la chiave per aprire la porta del futuro e solo sviluppando specializzazioni si può puntare all’eccellenza. Anche il dramma del terremoto che stiamo vivendo in Emilia ci deve aiutare a ripensare i nostri modelli di sviluppo. Unieco è sensibile a queste tematiche e si impegnerà in questa direzione. La crisi c’è e ogni giorno anche imprese come Unieco la toccano con mano: “I provvedimenti annunciati dal Governo – commenta il presidente di Unieco Mauro Casoli – andranno valutati quanto saranno realmente efficaci. Il Decreto Sviluppo è certamente un segnale ma da solo non basterà”.

La reazione alla crisi. “Nessun investimento funzionale allo sviluppo delle attività del gruppo Unieco si è fermato nel corso del 2011 e la scelta è confermata anche per il 2012”. Parte da questo impegno la valutazione sul 2012 e sul 2013 che Mauro Casoli, ha sottoposto ai soci. Molte scelte sono state fatte e i principali percorsi di adattamento al nuovo scenario di mercato sono in corso: “Abbiamo unito in un’unica divisione le nostre attività nelle costruzioni per avere una più efficace operatività, abbiamo investito e

continueremo a farlo nelle attività legate all’ambiente per rimanere tra i protagonisti in questa area di business. Nel settore ferroviario lo sviluppo sull’estero è entrato nel vivo e la tenuta della leadership in Italia rimane fondamentale. L’alleanza commerciale stretta dalla divisione materiali da costruzione Laterizi & Co con il gruppo francese Terreal è un segnale importante che conferma la volontà di rimanere nel settore con nuove soluzioni e nuovi prodotti”.

L’area Persone e Organizzazione e l’area Amministrazione e Finanza hanno contribuito a dare la massima efficienza alla gestione delle attività di Unieco recuperando la marginalità che oggi si rivela essenziale. “Le persone e il lavoro al centro”: Unieco nel 2011 ha confermato i livelli occupazionali 2010: 1502 dipendenti nella capogruppo e 628 nelle società collegate. “Abbiamo difeso la consistenza complessiva della nostra forza lavoro – spiega Mauro Casoli – ma difendendo al contempo le opportunità di carriera (con oltre 10mila ore di formazione a tutti i livelli) e difendendo la qualità del lavoro: a tempo indeterminato e con un ricorso agli ammortizzatori sociali percentualmente irrilevante. Dopo molti anni di crescita dei nostri livelli di occupazione c’è stato un rallentamento, ma abbiamo comunque inserito profili professionali caratterizzati da alta specializzazione e orientati verso le attività all’estero in tutte le divisioni operative”.

Il fatturato consolidato del gruppo Unieco (la capogruppo e una trentina di società controllate attive nelle aree costruzioni, ambiente, lavori ferroviari e materiali da costruzione) nel 2011 è stato di 652,3 milioni di euro (705 milioni nel 2010). La previsione 2012 è attestata a 680 milioni di euro. “Il budget 2012 – commenta il presidente di Unieco Mauro Casoli – è attualmente in fase di verifica alla luce del perdurare di una crisi generalizzata nei settori dove operiamo. I primi sei mesi dell’anno infatti hanno visto un progressivo rallentamento sia dei lavori avviati in relazione alla disponibilità di finanziamenti che delle acquisizioni di nuovi lavori. Lavoriamo per cogliere ogni opportunità che si prospetterà in Italia e all’estero nel secondo semestre dell’anno”. Rimane solido l’assetto patrimoniale: 302 milioni il patrimonio netto consolidato. Il rapporto debt / equity , nonostante la congiuntura negativa e la crescente difficoltà nella riscossione dei crediti, garantisce a Unieco un buon rating nei rapporti con le banche. “Il sentimento che si respira nei confronti delle società che operano nel settore delle costruzioni e immobiliare – precisa Casoli – non è positivo e questo certamente non aiuta”.

La capogruppo Unieco società cooperativa conferma il posizionamento tra i 10 più importanti general contractor italiani con un monte lavori 2011 di 495 milioni di euro contro i 545 del 2010. L’utile netto è sceso da 12,7 milioni del 2011 a 7,6 milioni di euro. “Visto lo scenario dove operiamo – commenta Casoli – pur in rallentamento rispetto agli ultimi anni è comunque un risultato importante sia come monte lavori che come redditività. Il portafoglio lavori acquisiti di Unieco supera 1,5 miliardi di euro e garantisce anche per i prossimi anni un posizionamento rilevante. (Segue in 9.a)

(Segue dall'8.a) *Ma fatichiamo sempre di più a ricostruire il portafoglio lavori – precisa Casoli – sia in termini di consistenza che di marginalità”.*

Il tema centrale rimane lo sguardo oltre la crisi: *“I numeri del bilancio che sottoporremo ai soci, insieme al 13° Bilancio Sociale – conclude Mauro Casoli – non sono già più attuali, i mutamenti di scenario che viviamo sono rapidissimi. Il nostro*

*lavoro è tutto orientato al futuro e all’impegno di passare alle nuove generazioni un patrimonio imprenditoriale che ha superato molte crisi, visto che Unieco si prepara a girare la boa dei primi 110 anni di vita con lo sguardo rivolto al grande mercato internazionale in un anno, il 2012, che l’Onu ha voluto dedicare alla cooperazione, che rimane una forma d’impresa viva e vitale in tutto il mondo”.*

## Unieco / 2: con Cmb verso un grande gruppo cooperativo

Unieco e la cooperativa Cmb di Carpi si presenteranno insieme all'appuntamento con Eire - Expo Italia Real Estate di Milano per mettere in vetrina il proprio portafoglio di progetti e realizzazioni avviate: centri commerciali, direzionali, poli residenziali, logistici e riqualificazioni urbane che ridisegneranno intere aree a Torino, Milano, Livorno, Trieste, Genova, Savona, Firenze, Imola e in altre aree del paese. *“Unieco e Cmb – hanno spiegato i rispettivi presidenti Mauro Casoli e Carlo Zini – stanno cercando di guardare insieme oltre la crisi che penalizza pesantemente il comparto delle costruzioni in Italia lanciando idee innovative. Ogni singolo progetto è una scommessa sul futuro”.*

Le sinergie, avviate ormai dal 2008 con la creazione del consorzio stabile Eureca (che comprende, oltre a Unieco e Cmb, anche la Clf di Bologna), hanno permesso alle due società cooperative di accaparrarsi grandi commesse e grandi infrastrutture come il nodo ferroviario che svilupperà l'alta velocità a Genova o la viabilità d'accesso all'Expo 2015 a Milano ma anche di lavorare insieme su importanti cantieri, come quelli della Metro C a Roma e del palazzo della Regione Piemonte a Torino (progettato dall'architetto Fuksas).

Lo scenario che si profila nel medio periodo, dunque, porta verso la creazione di un grande gruppo co-

operativo, un'aggregazione aperta anche ad altri partner che condivideranno con Unieco e Cmb la sfida di dare continuità in un'ottica di sviluppo sostenibile a due esperienze imprenditoriali come quelle emiliane che hanno all'orizzonte la boa dei loro primi 110 anni di vita e che si posizionano stabilmente tra i primi 10 general contractor italiani. La roadmap verso il futuro sarà disegnata nei prossimi mesi da un piano poliennale congiunto che dovrà tener conto delle circa 2.500 persone che lavorano nelle due società, della solidità patrimoniale (oltre 600 milioni di euro) e del fatturato aggregato che, nel 2012, supererà nonostante la crisi quota 1,2 miliardi di euro mantenendo buoni indici di redditività.



Da sin. I presidenti di Cmb Zini e Unieco Casoli

## Unieco / 3: un accordo commerciale tra Unieco Laterizi & Co e SanMarco-Terreal italia

*“Costruiamo la ripresa”*: è questo il punto di partenza di un accordo commerciale sottoscritto da Unieco (attivo nel settore dei materiali per costruire con la divisione Laterizi & Co) e da SanMarco-Terreal Italia (azienda del gruppo multinazionale Terreal specializzata nella produzione di materiali e sistemi in laterizio per l'architettura).

*“Osservando gli andamenti del mercato italiano dei laterizi e analizzando le rispettive potenzialità nella previsione dei prossimi anni – spiegano Umberto Magnani (direttore divisione Laterizi & Co di Unieco) e Fernando Cuogo (direttore generale di SanMarco-Terreal Italia) – abbiamo deciso di intraprendere un percorso comune per offrire al settore delle costruzioni una gamma di prodotti e soluzioni di alto profilo: mattoni faccia a vista estrusi e a pasta molle, coperture in laterizio, accessori e pezzi speciali, laterizi strutturali, pavimentazioni autobloccanti, cemento cellulare, pareti ventilate e altre soluzioni innovative e sistemi integrati in linea con le nuove esigenze del mondo delle costruzioni”.* L'accordo commerciale prevede anche lo sfruttamento più ra-

zionale degli impianti produttivi, che sono localizzati a Fosdondo e Alfonsine (RA) (per Unieco) e a Valenza, Noale e Castiglion Fiorentino (per SanMarco-Terreal Italia). *“Vogliamo migliorare la nostra capacità di competere – commentano Magnani e Cuogo – offrendo, pur in questa fase di profonda crisi strutturale del settore che perdura da diversi anni, la più ampia gamma di prodotti e servizi in un mercato che non potrà più essere di quantità ma di qualità. Tra le prime azioni congiunte si procederà alla integrazione della comunicazione e degli strumenti di marketing, concretizzando un'offerta completa di prodotti attraverso nuove soluzioni e sistemi, frutto della ricerca e della sperimentazione di Unieco e SanMarco”.*

L'accordo, che ha una durata biennale, punta allo sviluppo e all'ottimizzazione della rete di vendita al fine di consentire una presenza sempre più capillare sul territorio italiano, elevando la qualità del servizio al cliente. Sempre nell'ottica di miglioramento del servizio al cliente, i siti produttivi di entrambe le aziende funzioneranno da piattaforma logistica integrata per l'intera gamma prodotti. (Segue in 10.a)

(Segue dalla 9.a) Tra Unieco e SanMarco-Terreal Italia, non sono intercorsi scambi azionari, ma bensì un accordo commerciale mirato all'incremento della

offerta, del livello di servizio, della presenza sul mercato e, non da ultimo, alla proposta di soluzioni e sistemi innovativi.

## Camelot: jazz al ristorante Opposto

"Jazz Opposto": è questo il titolo dell'iniziativa organizzata in occasione dei Mercoledì Rosa dalla cooperativa sociale Camelot che gestisce il ristorante Opposto a Palazzo Magnani, in Corso Garibaldi 31 a Reggio Emilia. Si tratta di quattro concerti di noti jazzisti, che suonano nella suggestiva cornice del cortile interno di Palazzo Magnani.

Dopo il bel concerto del 27 giugno del notissimo chitarrista bolognese Jimmy Villotti, con Tiziano Barbieri al contrabbasso, il 4 luglio saliranno sul palco dell'Opposto Laura Mars e Claudio Tuma. L'iniziativa proseguirà l'11 luglio con Daniele Galli e Fausto Comunale, per concludersi il 18 luglio con il concerto di due grandi della scena musicale italiana, Flaco Biondini e Antonio Marangolo in "Desde el Alma".



Il concerto di Villotti e Barbieri nel cortile dell'Opposto

## DOCUMENTI Badanti: regolarizzazioni, formazione e inclusione sociale

Si è svolto il 27 giugno a Reggio Emilia il convegno "Insieme nella cura", realizzato dalla Provincia insieme all'Ausl di Reggio, alla cooperativa 'Anziani e non solo' e all'associazione Nondasola. Nel corso del convegno sono stati presentati i risultati di un lungo lavoro di ricerca sul tema delle badanti, che ha visto tra i protagonisti la cooperativa Anziani e non solo".

Vengono principalmente dai Paesi dell'Europa dell'est e svolgono un lavoro fondamentale a sostegno delle famiglie con anziani, soprattutto se non autosufficienti: sono le "badanti", che nella provincia di Reggio Emilia si conta siano 5.680, parlando di quelle regolarmente assunte. Una professione che si è consolidata nel tempo e sul campo e su cui ora più che mai è necessario ragionare in termini di legalità, regolarità, di riconoscimento dei diritti, di qualifiche certe, ma anche di inclusione sociale. A partire in particolare da queste ultime considerazioni la Provincia di Reggio Emilia ha dato vita al progetto "Insieme nella cura", realizzato in collaborazione all'Ausl di Reggio Emilia, alla cooperativa 'Anziani e non solo' e all'associazione Nondasola, i cui esiti sono stati illustrati nel corso del convegno del 27 giugno all'hotel Classic. Sulla scia del progetto Diade realizzato nel 2009 e incentrato sull'analisi delle relazioni all'interno delle famiglie che si avvalgono di queste figure professionali, il progetto "Insieme nella cura" ha avuto l'obiettivo di indicare le strategie per migliorare i servizi rivolti a donne migranti che svolgono lavoro di cura e di conseguenza migliorare le prestazioni professionali e la qualità dell'assistenza alle famiglie in questo ambito.

A questo proposito la presidente della Provincia Sonia Masini è intervenuta affermando che "la costituzione di un albo provinciale delle badanti è fondamentale perché queste persone vengano qualificate e le famiglie non siano lasciate sole di fronte a situazioni difficili". Con queste parole la presidente Masini ha così rilanciato la proposta di creare, in tempi rapidi, un albo per le assistenti familiari. "La

ricerca di persone che assistano i malati, spesso anziani, non può essere lasciata al criterio della casualità" ha poi continuato la presidente della Provincia - E' un problema che riguarda tante famiglie reggiane che, talvolta, si ritrovano in casa una persona sconosciuta la quale, seppur munita di tanta buona volontà, non possiede la professionalità necessaria per far fronte a situazioni così delicate oppure non conosce a dovere la nostra lingua. Ecco perché è importante puntare sulla qualità del servizio e sulla formazione professionale, tenendo conto delle attitudini di ciascuno, per tutelare lavoratrice e assistiti", ha fatto notare la presidente. "Dobbiamo offrire qualità - ha insistito la presidente - e il pubblico non deve rinunciare ad esserci. Deve assicurare il controllo della qualità delle prestazioni, la formazione del personale e una forma di assistenza che aiuti le famiglie ad affrontare patologie che debilitano le persone sotto tutti i punti di vista. Abbiamo fatto molto, ma dobbiamo fare ancora di più". Sonia Masini ha poi insistito sulla necessità di investire sulla prevenzione e la diagnosi precoce delle malattie invalidanti: "Ci deve essere una conoscenza più diffusa di certe patologie, specie di quelle neurologiche. La nostra è una società che invecchia, ma anche interessata da malattie che si manifestano in età precoce e producono inabilità. Bisogna quindi puntare sulla prevenzione e la diagnosi precoce delle demenze", ha concluso la presidente.

Ad aprire i lavori è stata Ilenia Malavasi, assessore all'Istruzione e Formazione professionale della Provincia: "Il progetto presentato si è classificato secondo a livello nazionale, ottenendo così un finanziamento dal Fondo europeo per l'integrazione di 128 mila euro, risorse che sono servite ad affrontare insieme alle istituzioni del territorio e soprattutto agli operatori dei servizi alcuni nodi cruciali. Infatti intorno al fenomeno delle badanti e del lavoro di cura, ruotano questioni di diritti e doveri delle famiglie da un lato e delle lavoratrici dall'altro. (Segue in 11.a)

(Segue dalla 10.a) Si tratta di legami che necessitano di essere strutturati in modo adeguato, con il pubblico che possa svolgere un ruolo di coordinamento a garanzia della qualità dei servizi e della qualità della vita delle persone. Lavoro regolare, qualificazione del lavoro di cura attraverso un'adeguata formazione e inclusione sociale sono le priorità individuate attraverso questo progetto, che rappresenta così un nuovo punto di partenza per i diversi soggetti coinvolti". E' poi intervenuto Fausto Nicolini, direttore generale dell'Ausl di Reggio Emilia: "Si tratta di un fenomeno che si è sviluppato in modo autonomo e che ora è necessario riportare nell'ambito servizi socio-sanitari integrati. Il valore aggiunto di questo progetto sta nell'aver unito diversi saperi e competenze, ragionando insieme su un fenomeno che è nuovo per tutti".

Il "progetto Insieme nella cura" ha previsto lo svolgimento di 26 interviste qualitative a presidenti delle Unioni dei Comuni, organizzazioni sindacali, direttori dei Distretti sanitari, responsabili degli Uffici di piano e membri dell'ufficio di presidenza della Conferenza territoriale sociale e sanitaria della Provincia di Reggio Emilia; la raccolta di 10 buone pratiche; azioni di formazione e focus group con la partecipazione di 58 operatori di servizi sociali e sociosanitari e di sportelli assistenti-familiari del territorio provinciale; lavori di gruppo con i componenti dell'ufficio di supporto. Ciò che è emerso è il forte intreccio tra tematiche migratorie ed invecchiamento della popolazione, inclusione sociale e lavorativa delle assistenti familiari ed integrazione con i servizi territoriali a supporto della domiciliarità. A questo proposito Loredana Ligabue, direttrice della cooperativa 'Anziani e non solo', il soggetto che ha seguito il progetto dal punto di vista tecnico, ha sottolineato come "porsi l'obiettivo di migliorare i servizi rivolti a queste figure professionali, significhi allo stesso tempo garantire la qualità del lavoro di cura domiciliare stesso". La mattina ha visto inoltre il contributo di studiosi esperti della materia, come Giovanni Lamura dell'Inrca (Istituto nazionale riposo e cura anziani), la sociologa Ebe Quintavalla e Lea Battistoni, esperta di politiche attive del lavoro.

La sessione pomeridiana del convegno si è aperta con l'intervento di Marco Fantini, assessore alla Sicurezza sociale della Provincia: "Il ruolo delle badanti e il fenomeno relativo si sono consolidati come parte integrante della vita di tante famiglie e

necessitano di essere affrontati con visioni non parziali o basate unicamente sulle esperienze individuali. L'approccio deve essere articolato, trattandosi di un fenomeno complesso, a partire dall'individuazione di modalità adatte per formalizzare i percorsi professionali del lavoro di cura".

A sintetizzare il lavoro svolto durante gli incontri di formazione degli operatori, che avevano come obiettivo la definizione di priorità di intervento, arrivando a delineare una vera e propria Carta Etica, è stato Federico Boccaletti, presidente della cooperativa Anziani e non solo: "La Carte Etica individua alcuni principi che a detta degli operatori sono fondamentali. In sintesi emerge una convergenza sulla individuazione della formazione come elemento centrale di qualificazione di una potenziale politica di governance del fenomeno. Ma non solo, si è evidenziata la necessità di un contratto di lavoro che tenga in considerazione le peculiarità dei soggetti coinvolti, oltre che delle relazioni che nascono da questo rapporto di lavoro. Altrettanto importante è mettere in campo azioni di inclusione sociale che tengano conto della provenienza di queste donne e che valorizzino la diversità culturale".

E' seguito un momento di confronto, moderato dalla giornalista Liviana Iotti, nel corso del quale sono intervenuti Marzia Dall'Aglio, segretaria Spi-Cgil; Matteo Sassi, assessore alle Politiche Sociali del Comune di Reggio Emilia; Loris Cavalletti, Fnp-Cisl di Reggio Emilia e Sandro Venturelli, presidente Unione Val d'Enza.



A chiudere il convegno è stato infine l'intervento di Teresa Marzocchi, assessore alla Promozione delle Politiche sociali della Regione Emilia Romagna, che ha espresso apprezzamento per il progetto ed ha sollecitato la Provincia a proseguire il percorso intrapreso.

## **Riforma del mercato del lavoro: il 20 luglio un convegno con Tiziano Treu organizzato da Legacoop e Confcooperative**

Il testo di Riforma del mercato del lavoro, è diventato legge mercoledì 27 giugno, a seguito all'approvazione da parte del Senato della Repubblica del Disegno di legge S. 3249 - "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita".

Anticipiamo che Legacoop e Confcooperative Reggio Emilia hanno organizzato un incontro seminariale sul tema in oggetto a cui, tra gli altri, interverrà il senatore Tiziano Treu che ha seguito direttamente l'intero iter parlamentare del disegno di legge. L'incontro è previsto per venerdì 20 luglio 2012, dalle 9:30 alle 13:30. A giorni verrà comunicato il programma definitivo con la sede del seminario.